

petto alcuno di adombrata pace; poiche pur troppo Andrea Doria, solito à rinuersare dagli Stati Imperiali sopra quei della Republica la piena dell' Armi Turchesche, anco in questa occasione, non mancaua di vna somma diligenza.

*Esce la Ottomana da Dardanelli con Barbarossa.*

*Che sualigia Reggio in Calabria.*

*Sbarca vicino ad Ostia per far acqua.*

*Entra nel Porto di Tolone. Si unisce à molte Galee Francesi. Sbarca à Marsilia.*

*Doue è rinforzato da molte altre Galee, e militie franco-si. Va à Villa franca. E attacca Nizza. Prende la Terra. No il Castello. Ritornando à Marsilia.*

Vscito in tanto Barbarossa da' Dardanelli con cento, e venti legni, trà Naui, e Galee, e montato seco sopra l' Armata l' Ambasciatore Francese, fermossi alcuni giorni à Negroponte, per rinforzarla, poi veleggiando verso le ripe della Calabria. Quiui, smontato con le genti à terra, sualigiò crudelmente la Città di Reggio, & indi volgendosi, e calando vicino alle spiagge Romane, approdò trà gli sboccamenti del Teuere, poco in distanza da Ostia, non con animo di offendere, ma per prouederli solamente d'acqua. Gli auuifi nondimeno, che ne volarono à Roma, portando in fronte non tanto buoni inditij, consternarono generalmente la Città, e già riuolgeuasi il popolo alla fuga, se lo stesso Ambasciatore, ch'era sù l' Armata, non assicuraua con lettere il Governator di Roma, ch'ella non approdaua colà, che per prouederli d'acqua, come anco proueduta, subito si allontanò, senza offesa, ò oltraggio alcuno. Passata poi alle Maremme di Toscana, e Genoua, & indi gittate l' Ancore nel Porto di Tolone, trouò quiui due Galee Francesi, che la scortarono verso Marsilia, & altre ventiquattro incontronne, viaggiando, Francesi anch'esse, che pure seco accompagnaronsi. Sbarcato Barbarossa à Marsilia, ed accolto con tutti gli honori, vi si trattenne fino, che andò, e che ritornò da Parigi l' Ambasciatore medesimo, il qual'eraui passato, per intendere la volontà del Rè circa l'intraprese, tenendo Barbarossa gli ordini di douer dipendere in tutto dalla Maestà Sua. Ritornato, che fù costui con altre sedeci Galee, alcune Naui, e sei mila soldati di quella natione, prefero il bordo tutte queste forze Francesi, e Turche, mischiate insieme, verso Villa franca. Quiui giunte in Porto, risolsero d'accordo di attacar Nizza, posseduta allora dal Duca di Sauoia, non più dalla Corona di Francia. Ma si come facilmente si arrese la Terra, così altrettanto brauamente potè il Castello difenderli. Il Marchese del Vasto andò in persona etiamdio à soccorrerlo, onde fù necessitato Barbarossa di ritirarsi, ed oramai imminente il Verno, ritornò à Marsilia, con oggetto di colà fermarsi fino all'aperta stagione, e turbar' in tanto que' Mari con l'infestationi.

Stimolato via più Cesare da tali cōsiderabili accidenti, risolse, di Spagna, passar' in Germania, per molestar' anche esso in corrispondenza la Fràcia. Prima però di partire, fece giurar' in Rè da quegli Stati il Prècipe Filippo, vnico suo figliuolo legittimo; lasciàdo poi à Don Ermando, Duca d'Alua, in cura, e raccomandato al medesimo.

fimo.